

PERCORSO PARTECIPATIVO PER LA RIGENERAZIONE URBANA DEL COMPLESSO DI SAN SALVI

Il Comune di Firenze sta progettando la **riqualificazione di quattro edifici dentro l'area di San Salvi** (palazzine 33-34-35 ed edificio 37) e dei loro spazi aperti di pertinenza. Il progetto è accompagnato da una serie di incontri partecipativi di approfondimento.

ENTRIAMO A



Sabato 2 Dicembre

9.30/12.30 - laboratorio partecipativo

GLI EDIFICI, LE FUNZIONI E L'USO

Quartiere 2, Piazza Leon Battista Alberti 1/A

Progetto: www.bit.ly/entriamoasansalvi

Registrati qui: www.bit.ly/entriamoasansalvi_registrazione





REPORT

ENTRIAMO A SAN SALVI
“GLI EDIFICI, LE FUNZIONI E L’USO”

Sabato 2 dicembre nella sede del Quartiere 2 di Firenze, nell'ambito del percorso di partecipazione per la rigenerazione urbana del Complesso di San Salvi promosso dal Comune di Firenze e coordinato da Simurg Ricerche, si è svolto il laboratorio partecipativo sugli edifici e le loro funzioni, oggetto del processo partecipativo.

Questo è stato l'ultimo incontro che ha previsto un lavoro in tavoli partecipativi.

Il costo complessivo dell'intervento è di € 10.000.000 (finanziamento su fondi FESR 21-27), di cui il 20% finanziato dal Comune di Firenze, e riguarda le palazzine 33-34-35 e 37. Si tratta degli edifici più a est dell'area, che oggi ospitano gli spazi della Tinaia e il celebre murale e confinano con la residenza universitaria Campana e il parco di Via del Mezzetta.

L'intervento riguarda oltre 4.000 mq da destinare a: studenti universitari meritevoli e svantaggiati; alloggi di Edilizia Residenziale Sociale (ERS) destinati a cittadini della cosiddetta "fascia intermedia"; attività di interesse sociale, culturale, ricreativo e punti di aggregazione giovanile.

L'obiettivo generale dell'intervento di rigenerazione urbana è di rivitalizzare tutto il complesso per i nuovi residenti e per l'intera cittadinanza dei quartieri limitrofi.

Il presente documento raccoglie la sintesi dei risultati e delle proposte progettuali emersi dai tre tavoli di lavoro.



Plenaria iniziale

I lavori si sono aperti alle ore 9.40 con i saluti istituzionali e la presentazione dei lavori della mattinata.

Sono intervenuti

Per il Comune di Firenze erano presenti: Alessia Bettini, vicesindaca; Simona Errico, Servizio Comunicazione; Barbara Bonini, Servizio Sociale; Elena Facchini, Servizi Tecnici; Alida Magherini, Servizio Cultura.

Per il Quartiere 2 erano presenti alcuni consiglieri.

Per Simurg Ricerche erano presenti: Elisa Caruso, Claudia Casini, Ilaria Rapetti, Antonio Ruiu, Olivia Tersigni, facilitatori; Claudio Monteleone, illustratore.

Angela Protesti, *consigliera del Quartiere 2*, ha portato i saluti del Presidente Pierguidi, ha ringraziato i presenti per la partecipazione anche di sabato mattina e ha sottolineato che c'è grande interesse per l'area di San Salvi ed è importante che i cittadini possano esprimersi ed essere ascoltati.

Alessia Bettini *Vicesindaca e Assessora cultura, turismo, partecipazione, cittadinanza attiva, manutenzione e decoro* ha salutato a sua volta i presenti e ha sottolineato la presenza di molti dipendenti del Comune di Firenze a disposizione dei tavoli di lavoro; ha assicurato che il Comune terrà conto di quanto già emerso dai primi incontri, facendo riferimento in particolare al tema della memoria e del contemporaneo, dell'accessibilità all'area e dell'housing, e ascolterà quello che verrà proposto in tutto il percorso.



Claudia Casini *facilitatrice*, ha introdotto i lavori della mattinata presentando di nuovo il progetto di rigenerazione urbana sugli edifici 33-34-35 e 37, le attività partecipative già svolte e quelle in programma. In particolare, **Elisa Caruso** ha illustrato una carta di sintesi delle sollecitazioni emerse dai tavoli del primo laboratorio del 16 novembre 2023.

I *report* verranno tutti pubblicati sul sito dedicato e sarà possibile inviare segnalazioni e integrazioni. È intanto anche possibile compilare il questionario online https://bit.ly/entriamoasansalvi_questionario

Claudia Casini ha poi spiegato il metodo di lavoro della mattinata: tre tavoli di lavoro tematici (anche se con possibili sovrapposizioni) e una plenaria finale di condivisione; a disposizione di ogni gruppo sono state messe delle cartografie funzionali e architettoniche degli edifici interessati al progetto.

I gruppi di lavoro proposti sono stati:

1. **MEMORIA E CULTURA A SAN SALVI**
2. **ATTIVITA' SOCIALI E AGGREGATIVE A SAN SALVI**
3. **L'ABITARE A SAN SALVI**

L'ing. Elena Facchini ha ribadito che il bando presentato dal Comune di Firenze prevede una serie di funzioni abbastanza generiche di *housing*, di aggregazione sociale e culturale e di ricollocamento delle realtà esistenti. Per adesso il Comune ha individuato delle ipotesi funzionali utili più che altro al dimensionamento, ma si tratta di "fare un puzzle" delle funzioni previste negli spazi a disposizione, che si può ricomporre in modi diversi. Ha invitato quindi a proporre liberamente delle ipotesi di organizzazione.





I TAVOLI DI LAVORO

Hanno coordinano i tavoli due facilitatori. Ogni gruppo ha avuto a disposizione delle cartografie funzionali e architettoniche degli edifici interessati al progetto.

TAVOLO 1
**MEMORIA E CULTURA
A SAN SALVI**

TAVOLO 2
**ATTIVITA' SOCIALI E
AGGREGATIVE A SAN SALVI**

TAVOLO 3
L'ABITARE A SAN SALVI



TAVOLO 1 MEMORIA E CULTURA A SAN SALVI

Chi partecipa alla discussione?

Al tavolo erano presenti un rappresentante della compagnia teatrale Chille de la Balanza, un rappresentante per l'associazione La Nuova Tinaia aps, una rappresentante per la Cooperativa Atelier, quattro cittadini (tra cui la responsabile dell'Archivio Storico del Comune e un ex consigliere di quartiere), un rappresentante dell'Archivio Il Sessantotto, una rappresentante della Direzione Cultura, due tecnici dell'ufficio comunale, Claudia Casini come facilitatrice.

La vicesindaca Alessia Bettini è rimasta per la prima parte della discussione e poi si è spostata sugli altri tavoli.

Temi generali di discussione

La facilitatrice ha introdotto il laboratorio con una domanda a tutti i presenti: come utilizzare l'occasione della riqualificazione dei quattro edifici oggetto del progetto per provare a concretizzare il racconto della memoria di San Salvi? Si tratta di una esigenza molto forte espressa sia nelle interviste che nei laboratori, che ad oggi viene tradotta in numerose iniziative nell'area portate avanti dalle realtà esistenti, ma sono stati espressi bisogni e desideri anche molto alti e ambiziosi relativi a progetti futuri che devono trovare un percorso amministrativo che li realizzi.

Il Comune non ha espressamente destinato un'area a museo, ma a spazi culturali e aggregativi, e c'è la possibilità di dare significato a questa funzione.

Nella fase di ascolto sono stati mappati diversi materiali di archivio che potrebbero e dovrebbero essere valorizzati: quelli della Tinaia dal 1975 ad oggi, quelli di Chille de la Balanza, quelli del Centro di Documentazione dell'ASL (Biblioteca Chiarugi, che andrà in gestione alla Fondazione Santa Maria Nuova), ma anche altri materiali documentari sulla sanità fiorentina e sull'Ospedale Psichiatrico Giudiziario di Montelupo.

Il museo della Tinaia



E' stata presentata ufficialmente una proposta da parte della Tinaia, che è stata anche consegnata a mano, chiedendo che gli sia concesso, oltre allo spazio già assegnato, uno ulteriore da destinare ad attività espositiva-museale (sia permanente che a

rotazione) del patrimonio artistico raccolto nei 50 anni di attività come testimonianza dell'Art Brut, per un totale di almeno 900 mq. La Tinaia si candida alla creazione e alla gestione dell'area museale, da affiancare alle attività ordinarie del Centro Diurno di salute mentale.

Il rappresentante della Tinaia ha anche sottolineato che la loro proposta è coerente con una mozione del 18 Maggio 2021 approvata all'unanimità dal Consiglio del Quartiere 2, che indicava proprio nell'edificio 37 la sede del futuro museo della Tinaia.

Il tavolo ha discusso sull'opportunità di dedicare tutto l'edificio 37 alla Tinaia (centro diurno e museo) lasciando tutto l'edificio 33 all'housing, oppure di lasciare al 33 a piano terra il centro diurno e localizzare solo il museo al 37. La Tinaia non ha espresso una chiara preferenza tra queste due soluzioni.

La necessità di fare rete tra i "pezzi di memoria" di San Salvi: identità specifiche ma progettazione culturale comune

I partecipanti hanno ricordato che ci sono altri "pezzi di memoria" da valorizzare nell'area:

- la memoria di San Salvi (migliaia di fotografie scannerizzate e oggetti) e il rapporto con alcuni artisti contemporanei, che Chille de la Balanza immagina di poter localizzare negli spazi intorno al cinema-teatro e ai magazzini esistenti, dove sarebbe possibile trovare spazi dimensionalmente adeguati a tutto il materiale da esporre;
- il materiale detenuto dall'ASL con la Fondazione Santa Maria Nuova, che potrebbe concentrare alla Chiarugi tutto

l'archivio che possiede, compreso il centro di documentazione della sanità fiorentina che è a San Giovanni Di Dio.

La sfida è mantenere le forti identità dei "depositi di memoria" esistenti, ma immaginare anche un progetto culturale unitario per tutta l'area di San Salvi, una "federazione" di musei che dialogano tra loro, una "parentela" tra ASL, Università, Fondazione Santa Maria Nuova, Tinaia, Chille de la Balanza. In questo modo le persone "attratte" nell'area per motivi diversi potranno circolare e visitare tutte le presenze culturali.

Sono stati citati alcuni progetti nazionali interessanti che dovrebbero essere meglio portati concretamente a San Salvi e condivisi con ASL e tutte le realtà esistenti.

<https://menteinrete.it/>

<https://cartedalegare.cultura.gov.it/home>



Continuare a investire nella riqualificazione di San Salvi

Per i partecipanti è necessario continuare a trasformare l'area di San Salvi finanziando altri interventi: lo spostamento dell'Università a Villa Panico, la riqualificazione del cinema teatro e dell'area intorno con la creazione di una piazza, la valorizzazione del centro di documentazione dell'ASL (Chiarugi). E' importante quindi che il Comune continui a candidare l'area a bandi di finanziamento per realizzare tutti gli altri interventi, che sono anche economicamente più impegnativi rispetto a quello già finanziato.

La futura gestione

Una parte del dibattito del tavolo ha riguardato il tema della futura gestione. Il finanziamento attuale infatti riguarda la

ristrutturazione degli edifici (il contenitore), ma non sono previsti fondi per il mantenimento e l'animazione delle funzioni che si insedieranno (il contenuto).

La progettazione culturale richiede fondi e fatica.

La Tinaia ritiene di poter gestire il futuro museo, anche se nel dibattito vengono prefigurate delle possibili difficoltà. Sarà necessario immaginare di coordinare gli eventi promossi da Chille de la Balanza con le aperture del Museo della Tinaia, anche se le strutture sono separate, integrando anche uno spazio ristoro.

Sarà però importante creare una gestione integrata degli spazi comuni, ed è una sfida per gli enti pubblici coinvolti.

L'apertura di musei e luoghi di memoria potrebbe estendersi anche nelle ore serali, in modo da aumentare il presidio dell'area quando aumenta la sensazione di insicurezza. Ci vogliono fondi dedicati, e comunque secondo i presenti non basta un intervento così limitato per migliorare in modo significativo la situazione.

Dal punto di vista economico, Regione Toscana potrebbe mettere a disposizione dei finanziamenti specifici per la gestione degli interventi, è necessario monitorare i bandi che usciranno.

Per quanto riguarda il Comune di Firenze, i bandi a cui partecipa o che promuove richiedono una visione complessiva che tenga insieme più soggetti, molti eventi e una continuità nel tempo. Il contributo dato alla singola associazione o al singolo evento non dà sicurezza e continuità di attività nel tempo.

Senza entrare nell'ambito della speculazione, che fa molta paura, si potrebbe pensare a collaborazioni con soggetti finanziatori privati.

L'indicazione data dal Comune è quindi stata questa: ci vuole una progettazione culturale condivisa tra più soggetti che provi a intercettare dei finanziamenti comunali ma anche esterni.

Il turismo a San Salvi

La creazione di un itinerario turistico alternativo a quelli *mainstream* del centro della città è una grande opportunità che San Salvi può dare a tutta la città.

Proposte del tavolo sul tema dell'aggregazione

E' stato proposto di sfruttare i materiali artistici di archivio per "arredare" gli spazi pubblici degli edifici di San Salvi, immaginando un'invasione dell'arte (dell'Art Brut ma non solo) in ogni spazio possibile. L'esposizione deve andare di pari passo con iniziative di aggregazione, bisogna portare persone a San Salvi. Il Comune potrebbe mutuare questo approccio anche su altri spazi che sono in fase di progettazione, prendendo in comodato d'uso gratuito le opere d'arte.

Le opere di Art Brut potrebbero anche uscire da San Salvi per andare a essere esposte fuori, cosa che in effetti già succede con le opere della Tinaia. L'idea è di riprendere l'aforisma "Entrare fuori, uscire dentro" facendo entrare i cittadini e uscire le opere d'arte.

Proposte del tavolo sull'housing

Alcuni dei presenti hanno proposto di riservare un appartamento a residenza per artisti di passaggio, da ospitare e coinvolgere nelle attività.

Uno dei partecipanti ha espresso timori riguardo al coinvolgimento di privati nella gestione dell'area e/o all'entrata di fondi come investimento immobiliare nel progetto.

Altre indicazioni

Attenzione agli enti che detengono i divieti

In passato alcune progettualità sull'area di San Salvi sono state bloccate a causa di vincoli specifici. Bisogna fare attenzione a non farsi bloccare anche questo progetto.

Attenzione alla sostenibilità ambientale

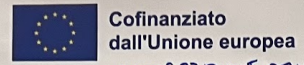
San Salvi ha anche un grande valore ambientale diffuso che si può valorizzare dal punto di vista artistico e della memoria, ma non deve essere intaccato con inserimenti impropri che generino troppe pressioni. E' vero che il bando FESR prevede interventi di edilizia sostenibile, ma bisogna andare oltre le parole e valutare nel dettaglio come questi inserimenti influiranno sull'insieme dell'area e come si integreranno con la realtà esistente. Ad esempio il traffico indotto dall'inserimento delle residenze (di qualsiasi tipo) andrà ad interferire con quello generato da Villa Fiorita, che è già oggi continuo e intenso. Il tema della viabilità e dei parcheggi è delicatissimo.





TAV 1
2024
2024 e
2024

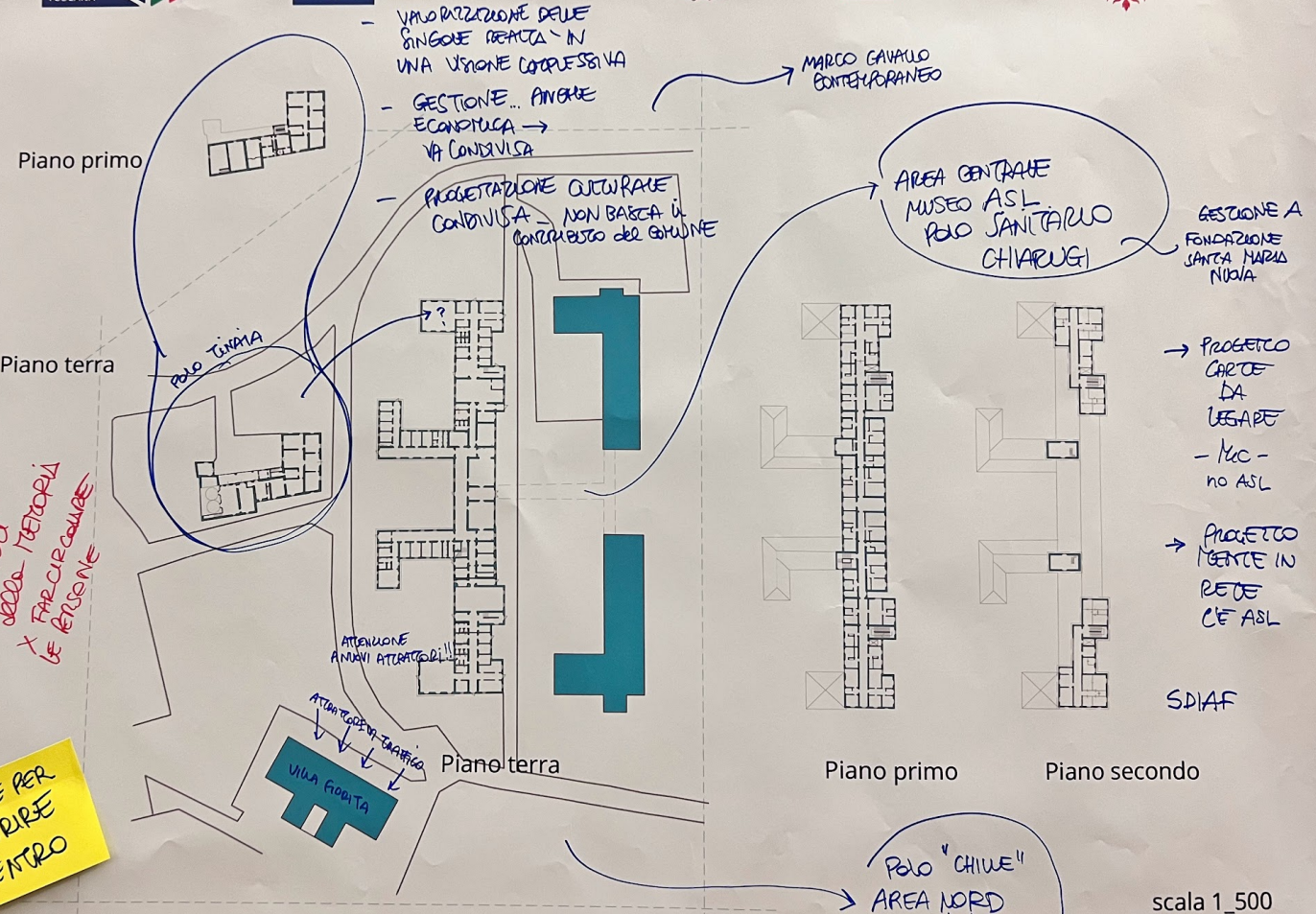
TAV 1
METROPOLI
& CULTURA



2024
CENTRO
BORGHI

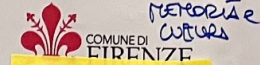
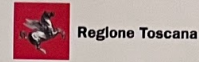
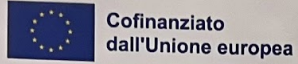
BUGIA CREARE
UNA
FANTASIA
di POI
DELLA METROPOLI
X FAR CIRCUIRE
LE RISORSE

OCCASIONE PER
AVVEGGERE
IL CENTRO



LABORATORI PARTECIPATIVI

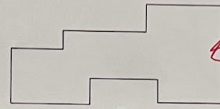
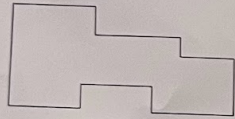
250 mq "ATTIVITÀ" ARTE PROGETTARE & CONTEMPORANEO



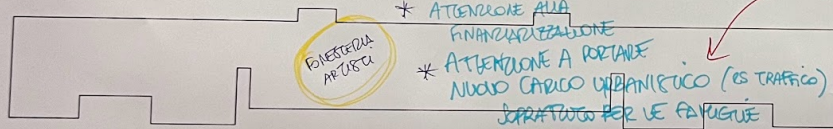
Edifici 33-34-35

icio37

Piano secondo



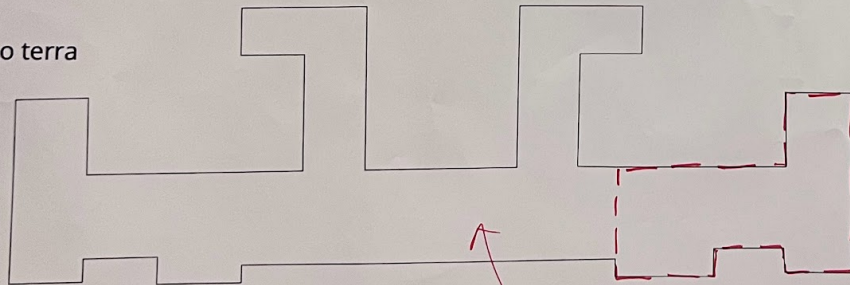
Piano primo



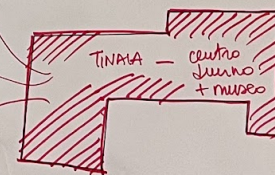
* ATTENZIONE ALLA FINANZIARIZZAZIONE
* ATTENZIONE A ROTAZIONE NIVELLO CARICO URBANISTICO (ES TRAFFICO) SERRAMENTI PER LE FINESTRE

FORNITURA APERTURE

Piano terra



Piano terra



TINATA - centro lettura + museo

APERTURE SERALI ???
SERVIZIO FINANZIARIZZAZIONE

INDICAZIONE OPERE DA REALIZZARE IN TUTTI GLI EDIFICI (cavalca lo spazio)

OPERE ANCHE FIORI
CITTADELLI ANCHE DENZIO

INDICAZIONI PER LA COMUNE: QUANTITATE IL PERCORSO CERCANDO NUOVI FINANZIAMENTI

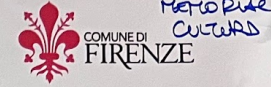
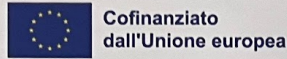
ATTENZIONE A NON AGGIUNGERE PIU NUOVE FUNZIONI E NUOVO CARICO

TIMORI PER LA GESTIONE ...
- TINATA E AUTONOMA?
- IL PERICOLO?

- SI FA IL CONTOGENCOLE
- IL CONTENUTO VAENE PENSATO DOPO E UN PROBLEMA!

ATTENZIONE AGLI ENTI CHE DETENGONO I DIRITTI

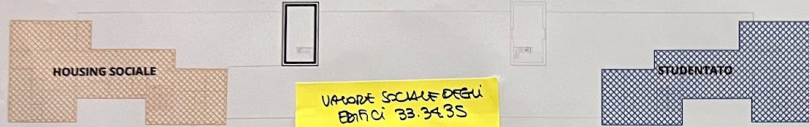
TAV 1 MEMORIA e CULTURA



Edifici 33-34-35

Edificio37

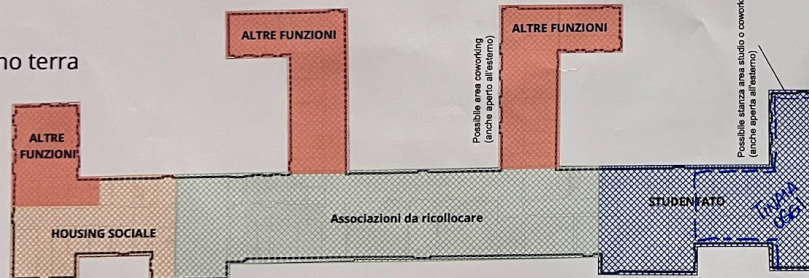
Piano secondo



Piano primo



Piano terra



Dimensionamento preliminare

Studentato - 30 posti letto - 1600 mq
Housing social - 12 appartamenti bilo e trilo - 1650 mq
Associazioni da ricollocare - 950 mq
Altre funzioni - 800 mq

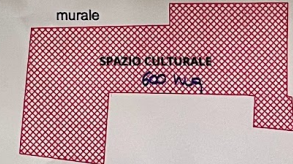
!!! CONTINUA' della ATTIVITA' in FASE di CANTIERE !!!

ALTRI ARCHIVI -
5000 FOTOGRAFIE
OGGETTI - MEMORIA
di S. SALVI
INCONTEMPORANEO
S. SALVI LA
CONTEMPORANETA'
TEMA AMBIENTALE

Piano primo



terra



Dimensionamento preliminare

Spazio culturale - 600 mq
Associazioni da ricollocare - 200 mq
Altre funzioni - 200 mq

LABORATORI PARTECIPATIVI



TAVOLO 2 FUNZIONI SOCIALI E AGGREGATIVE A SAN SALVI

Chi partecipa alla discussione?

Al tavolo erano presenti una rappresentante dell'associazione Le Curandaie, due rappresentanti del Comitato San Salvi chi può, una rappresentante del Comitato Campo di Marte, uno studente universitario portavoce di uno dei due studentati, il presidente della Nuova Tinaia, una rappresentante dello Sportello di ascolto sulle dipendenze. E' presente inoltre un tecnico dell'ufficio del Comune di Firenze che curerà la progettazione dell'area.

Temi generali di discussione

Le facilitatrici hanno introdotto il laboratorio con una domanda a tutti i presenti: come utilizzare l'occasione della riqualificazione dei quattro edifici oggetto del progetto per provare a immaginare lo sviluppo e il concretizzarsi di eventi, iniziative e occasioni per contribuire a sviluppare e ipotizzare lo sviluppo di funzioni sociali e aggregative?

Durante la fase di ascolto sono state utilizzate mappe e carte in modo da concentrare l'attenzione sugli spazi resi disponibili e a disposizione per la riqualificazione.

Il tema centrale che ha caratterizzato gli interventi dei partecipanti, rendendoli tutti concordi è stato quello della redazione, condivisione e formalizzazione di uno "**statuto di San Salvi**" che in qualche modo, non solo tenga in considerazione la natura del parco ma che regoli tutta una serie di attività e funzioni condivise.

Aspetti generali



Auspicabile, per i partecipanti, sarebbe riaprire il Cinema Teatro a integrazione delle attività che portano aggregazione che, appunto, come precedentemente detto, dovrebbero sottostare allo statuto di parco pubblico.

Si è ribadito ancora una volta, così come evidenziato durante l'incontro del 16 novembre 2023, di evitare che l'aumento delle attività e delle iniziative future comporti un aumento del traffico e delle aree adibite a parcheggio. I partecipanti, ancora una volta, segnalano l'importanza di non consentire la presenza non regolata, se non strettamente necessaria, dei mezzi a motore.

Spazi e attività sociali e di aggregazione

La discussione e il confronto tra i partecipanti si è indirizzato sull'opinione comune di un'apertura di spazi polivalenti che possano essere utilizzati da tutti (associazioni, assemblee dei cittadini, ragazzi, anziani e bambini) e che riescano a focalizzare gli interessi collettivi su San Salvi.

Si è ipotizzato uno spazio polivalente al piano terra del padiglione 34. Lo spazio dovrà avere carattere intersezionale e intergenerazionale e dovrà rappresentare un luogo di osmosi tra lo studentato e gli appartamenti ERS, e le attività dovranno essere aperte a tutti.

Si è pensato anche che la stanza polivalente potrebbe essere utilizzata anche dagli "esterni", eventualmente prevedendo un contributo anche simbolico o a offerta libera. Sebbene ci si renda conto che la gestione del contributo potrebbe essere complicata (chi se ne potrebbe occupare? Come verrebbero utilizzati i fondi raccolti? Chi potrebbe gestirli?), alcuni partecipanti si aspettano che la gestione della sala polivalente non venga affidata a privati anche se, in realtà, i privati sono già presenti nella gestione degli attuali spazi (associazioni e APS).

Interessante, per tutti, sarebbe l'apertura di una biblioteca e di un atelier artigianale sull'esempio de Il [Conventino](#). Altrettanto degno di attenzione è stato il tema di uno spazio dedicato al *coworking* e la riapertura del Bar Ulisse che possa servire anche gli spazi esterni.

Associazioni da ricollocare

Sarebbe interessante allestire un Museo della Tinaia, ipoteticamente al piano terra del padiglione 37: il museo potrebbe essere aperto in orari diversi dall'atelier, in modo da garantire la privacy a chi lavora nell'atelier e allo stesso tempo esporre le opere al pubblico. Sarebbe interessante pensare anche a un forno per la cottura delle sculture della Tinaia.



La Società della Regione attualmente occupa 100 mq nel padiglione 35, ma in futuro potrebbe occupare il primo piano del padiglione 37 (ovviamente ci si auspica la presenza di un ascensore che possa agevolare la fruizione inclusiva). Inoltre, sarà necessario pensare a un passaggio separato tra la Società della

Ragione e l'Atelier della Tinaia, in modo da garantire la privacy dei rispettivi utenti.

Housing sociale e studentato

I partecipanti auspicano la ristrutturazione della mensa (con un miglioramento dei prodotti che, allo stato attuale, sembrano essere di scarsa qualità). E' emersa anche l'idea di un allestimento di una cucina comune nello studentato, in modo da creare spazio e occasioni di socializzazione.

E' comunque necessario differenziare gli spazi tra studentato e *housing* sociale, ma si è, ad ogni modo, pensato anche a spazi comuni (ad esempio la lavanderia), per creare comunità e stimolare la socializzazione.

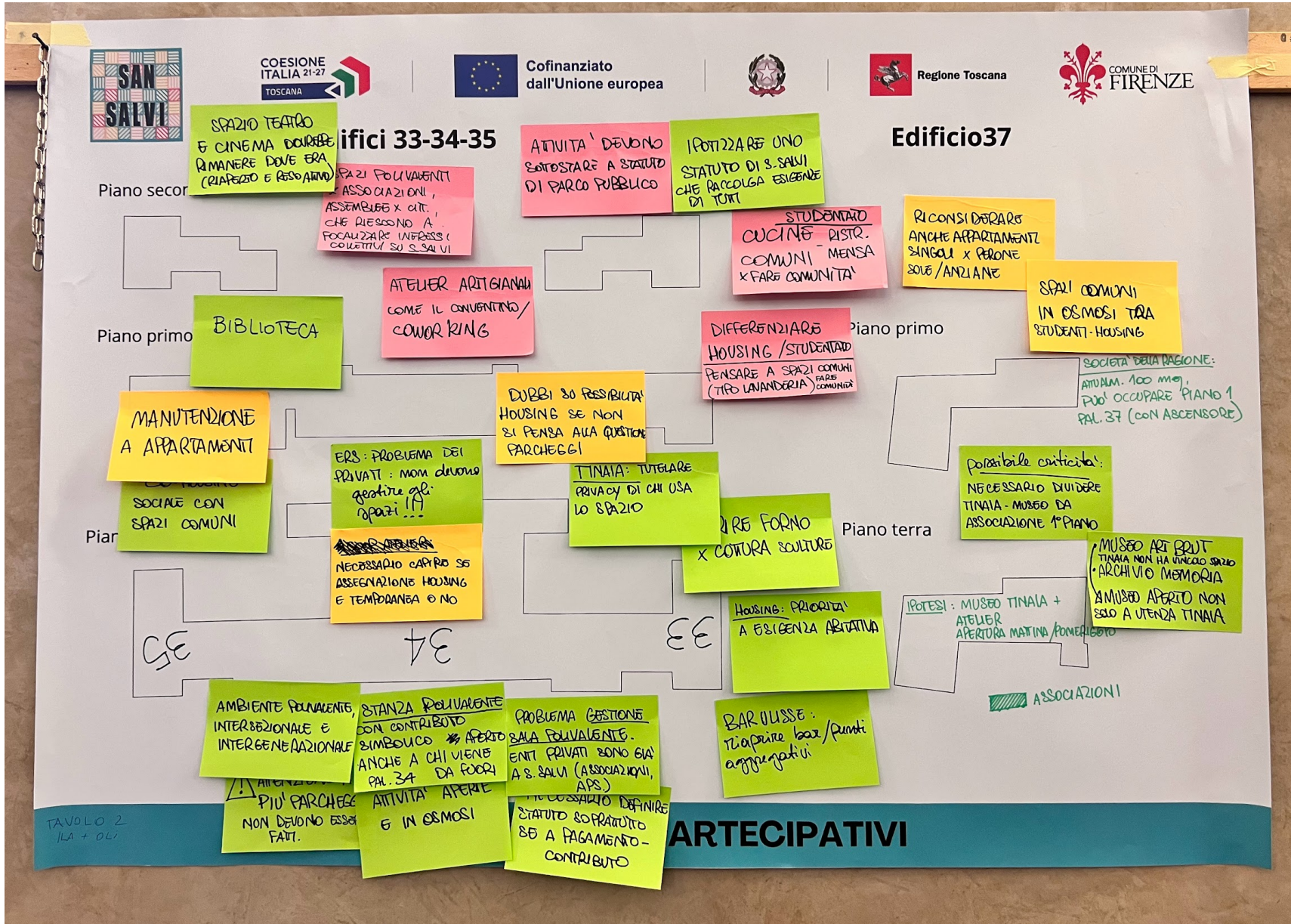
Anche per gli appartamenti ERS si ipotizza una soluzione di *co-housing* sociale con spazi comuni sempre per sollecitare lo sviluppo di momenti di integrazione e scambio.

Anche per quanto riguarda la questione degli appartamenti ERS, i partecipanti chiedono che non vengano gestiti da soggetti privati.

Per l'*housing* sociale, può essere opportuno prevedere anche appartamenti per persone sole (in particolare le persone sole anziane) ed è fondamentale capire quali siano i tempi di turnazione per l'assegnazione degli appartamenti: se la turnazione fosse troppo corta, si rischierebbe di compromettere lo sviluppo della comunità e di creare funzioni e servizi per un'utenza effimera.

Alcuni partecipanti esprimono il dubbio sulla possibilità di destinare gli spazi all'*housing* sociale se non si dipana la questione dei parcheggi.







TAVOLO 3 L'ABITARE A SAN SALVI

Chi partecipa alla discussione?

Al tavolo erano presenti residenti, una studentessa del dipartimento di architettura e associazioni: alcune rappresentanti dell'Associazione salute mentale, alcune rappresentanti dell'Associazione Nuova Aurora salute mentale, una rappresentante del Sindacato Pensionati e vari membri dell'Associazione San Salvi per tutti.

Era presente inoltre un tecnico dell'ufficio del Comune di Firenze che curerà la progettazione dell'area e la Dirigente dei servizi sociali.

Temi generali di discussione

La facilitatrice ha aperto i lavori del tavolo chiedendo a tutti i partecipanti di presentarsi e di raccontare agli altri perché hanno scelto il tavolo e perché sta loro a cuore il tema dell'abitare a San Salvi.

I partecipanti riportano i loro punti di vista sul tema dell'abitare; ogni intervento racconta storie di associazioni diverse, ma tutti i contributi sono uniti dal medesimo concetto: il *co-housing* con gestione pubblica.

Il gruppo interpreta San Salvi come un quartiere verde e piacevole dove stare e vivere, viene infatti proposto come un modello di quartiere a vocazione socio-sanitaria. Tutti i partecipanti concordano, infatti, che grazie all'abitare condiviso è possibile rispondere a problemi sociali inerenti alla casa, e quindi dare abitazione a chi ha problemi economici e sanitari, e

promuovere buone pratiche attraverso principi assistenziali e intergenerazionali.



L'obiettivo generale che emerge dal tavolo è quello di promuovere uno stile di vita sano e cooperativo. La proposta prevede che gli edifici 33-34 e 35 siano destinati a funzione residenziale, aumentando il numero degli alloggi attualmente previsti, con due tipi di *co-housing*: intergenerazionale e supportato. Il primo vede la condivisione degli spazi da parte di anziani e di giovani studenti, il secondo, prevede residenze per l'abitare supportato. Ai piani terra degli edifici sono previsti ambienti ricreativi di uso collettivo per potersi incontrare.



Ai piani terra si propone, inoltre, anche di includere associazioni che, a oggi, non hanno spazi dedicati dentro San Salvi. Per l'edificio 37, se possibile con i mq a disposizione, il gruppo prevede la ricollocazione della Tinaia: questo edificio dovrà dunque accogliere le attività della Tinaia con i suoi spazi museali e, se possibile, altre le associazioni con analoga vocazione socio-sanitaria (ad esempio Atelier).

Se questa opzione non fosse possibile a causa della mancanza di spazi adeguati per la Tinaia, e quindi dovesse rimanere negli edifici 33-34 e 35, il gruppo propone di ricollocare nella palazzina 37 tutte le altre associazioni, creando così una "casa delle associazioni".

La previsione di *co-housing* con la condivisione di spazi ai piani terra degli edifici permette di mantenere alto il livello di socialità, vivendo in maniera intergenerazionale. Tale condivisione permette di promuovere attività aggregative rivolte anche ai fruitori esterni che, come richiesto dalla maggior parte dei partecipanti, potrebbero prender parte agli eventi promossi dagli studenti e dalle associazioni. Pensando agli spazi esterni il gruppo propone di inserire attrezzi per attività *outdoor* e un percorso vita per la promozione di stili di vita sani per tutti. Tra le proposte per gli spazi esterni emerge anche la possibilità di aprire un chiosco da poter far gestire all'istituto alberghiero e promuovere così una collaborazione con l'Istituto Saffi.

Residenze studentesche

I partecipanti propongono, anche grazie alle esperienze della studentessa che ha vissuto in uno studentato, di inserire al piano terra spazi per attività condivise:

- una cucina condivisa per gli studenti che potrebbe essere utilizzata anche per un nuovo progetto intergenerazionale per San Salvi;
- aule studio, sale tv e area *living* in cui poter proiettare film e/o presentare libri;
- area dedicata a palestra;
- estendere l'animazione con il cinema all'aperto creando una sorta di "movida" di San Salvi;

L'interesse è quello di avere degli spazi comuni con tutti gli utenti che abitano l'edificio per attenuare le problematiche e le situazioni di disagio legati alla solitudine.

I partecipanti propongono in modo unanime di lasciare invariato il disegno dell'amministrazione comunale, tuttavia, ritengono necessario aumentare i posti letto per gli studenti e collocare gli ingressi all'edificio in modo da favorire anche l'accesso dei fruitori esterni.

Residenze per l'abitare supportato

Alcune delle rappresentanti delle associazioni che si occupano di salute mentale richiedono particolare attenzione sull'abitare supportato per ragazzi e pazienti. Si tratta di una residenzialità particolare, che rappresenta un percorso verso l'autonomia; è una fase di un percorso che viene dopo le cure farmacologiche e che prevede la condivisione di appartamenti, con personale di supporto sia per gli aspetti medici che della convivenza.

Esiste già un gruppo che si occupa dell'abitare supportato, composto da psichiatri, assistenti sociali ed educatori. Per ora sono stati accolti soltanto 17 ragazzi e c'è una lista attesa di 20. Per ora vengono messi nelle RSA, in ogni caso le strutture di RSA non risultano adeguate a questo tipo di percorso.

In merito alle residenze per la salute mentale, le rappresentanti delle associazioni hanno ritenuto opportuno fare alcune precisazioni:

- residenzialità intesa come *co-housing*: vari ragazzi o ragazze vanno a vivere insieme dopo una residenzialità protetta per intraprendere percorsi di rieducazione verso l'autonomia. Si tratta, tuttavia, di percorsi molto costosi;
- la proposta tocca anche il tema della disabilità, che ha caratteristiche molto diverse: le disabilità legate alla salute mentale sono particolari perché non si tratta di disabilità di tipo intellettivo, perciò c'è molta possibilità di recupero;
- le normative a tutela del *co-housing* per la disabilità prevedono particolari accorgimenti tecnici (es. la presenza dell'ascensore), mentre per la salute mentale, gli inserimenti possono avvenire con le regole di abitabilità per i normodotati;
- per questo tipo di residenza è suggerita la cucina privata all'interno dell'appartamento.

Co- Housing

Il gruppo afferma che si deve fare attenzione a distinguere precisamente li *co-housing* dall'*housing*. Questa distinzione riguarda principalmente tre tematiche: la condivisione degli spazi



di vita, l'inter-generazionalità dei residenti e la temporaneità della residenza.

La temporaneità della residenza è un tema molto importante per i partecipanti, con l'obiettivo di tutelare la fruizione pubblica degli spazi esterni: a loro avviso, inserire delle famiglie in modo permanente (si prenda ad esempio i casi di ERP), aumenterebbe il rischio di appropriazione degli spazi verdi e la conseguente perdita di fruizione pubblica del parco.

I rappresentanti dell'associazione San Salvi per tutti espongono agli altri partecipanti i punti salienti emersi dal loro processo partecipativo, in particolare Ghelli illustra le proposte di *co-housing* emerse dal precedente percorso.

Dopo i contributi e le proposte emerse sull'abitare supportato, i partecipanti declinano le idee progettuali emerse dallo scorso processo partecipativo secondo un abitare condiviso che prevede più tipologie di alloggi: appartamenti per l'abitare supportato, camere per gli studenti e alloggi per gli anziani.

In questo senso la condivisione degli spazi, interni ed esterni, permette di promuovere l'inter-generazionalità in cui la persona anziana condivide gli spazi con la persona giovane.

La Dirigente dei servizi sociali del Comune interviene durante i lavori del tavolo precisando che è vero che attualmente mancano le strutture con la logica del *co-housing* (in tutti gli studi europei si parla di *housing first*), l'amministrazione di Firenze sta tuttavia cercando di lavorare nell'indirizzo dell'*housing* sociale.

Gli edifici dovranno avere degli appartamenti bilocali o trilocali ai piani superiori, ai piani terra, come già affermato a proposito dello studentato, i partecipanti ribadiscono l'importanza degli spazi condivisi. In particolare propongono alcune funzioni da inserire al piano terra:

- uno spazio di lavanderia/stireria comune;
- una cucina in comune - si precisa che alcuni appartamenti per gli anziani dovranno prevedere comunque una piccola cucina all'interno dell'appartamento;
- spazio aggregativo con sala tv;
- almeno due piccoli appartamenti per anziani
- usare le superfetazioni a "L" negli edifici per nuove associazioni.



Spazio alle associazioni

I partecipanti concordano sul dare i giusti spazi alle associazioni. Su questo tema si prospettano due scenari futuri: il primo vede l'edificio 37 dedicato alla Tinaia, all'associazione Atelier; il secondo prevede, invece, se gli spazi del 37 non fossero sufficienti per la Tinaia, di localizzare al piano terra del 33-34 e 35.

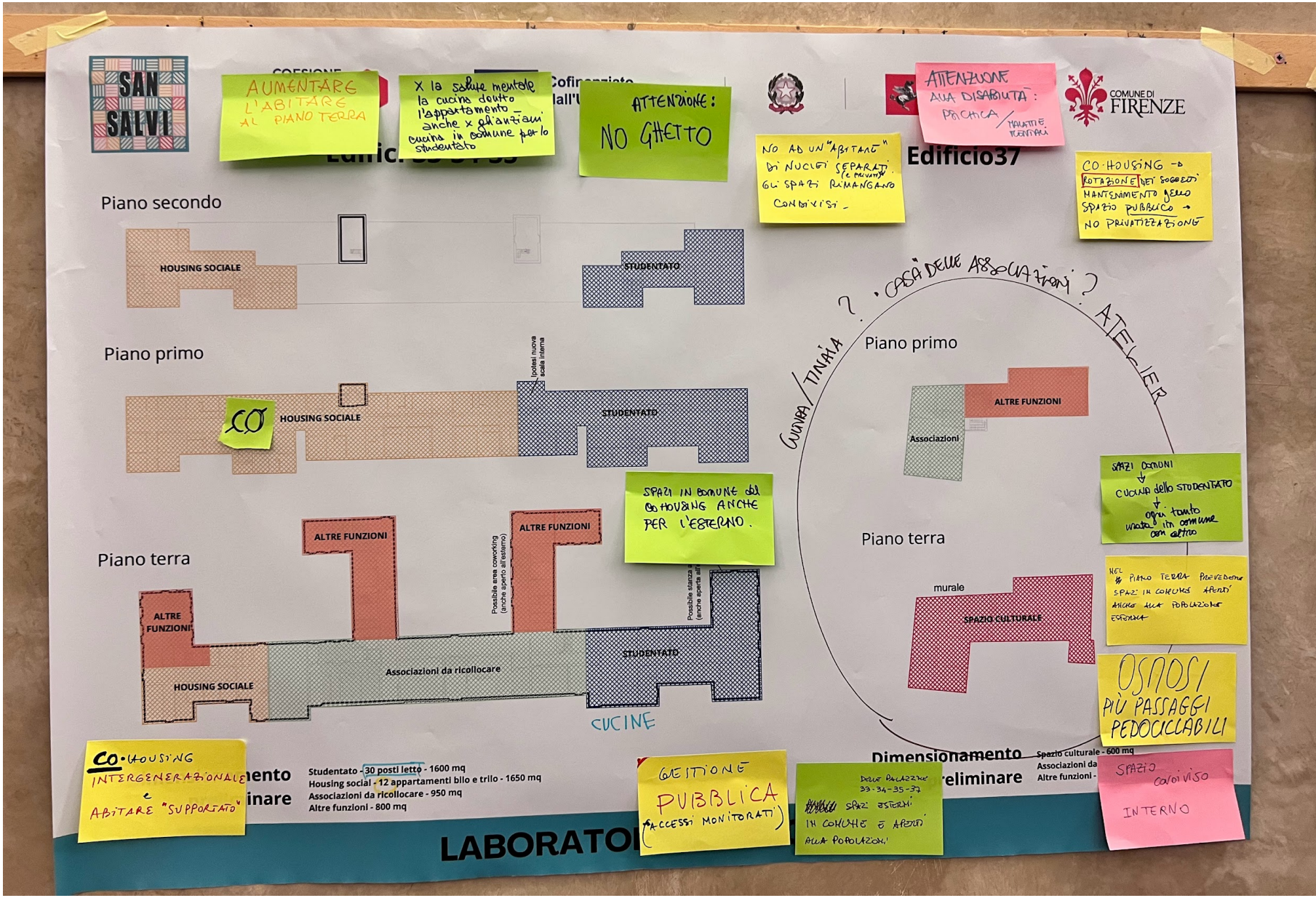
Viabilità:

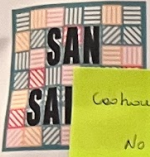


Indirizzare l'abitare a San Salvi verso il *co-housing* significa anche ridurre l'accesso delle auto alle residenze: i ragazzi con disabilità mentale non possono guidare, gli studenti fuori sede non hanno l'automobile e per le persone anziane è difficile avere un'automobile. La necessità di auto risulta quindi minore. Questa condizione da un lato porta a un minor numero di parcheggi e di auto in transito, dall'altro promuove una tipologia di trasporto condiviso e lento.

Con questa tipologia di mobilità lenta i partecipanti propongono di creare nuovi percorsi pedociclabili interni all'area e connessi con il resto della città, anche al fine di non 'ghettizzare' il quartiere e aprire San Salvi alla città.

Il gruppo propone, inoltre, di installare delle rastrelliere per le biciclette nelle aree esterne degli edifici.





Cochousing
No housing

COESIONE ITALIA 21-27

Edificio 33/35

Cofinanz dall'Unio

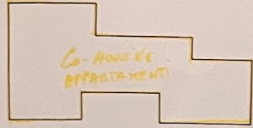
NON IMPATARE DA UN PUNTO DI VITA AMBIENTALE
→ SAN SALVI = SANIT



CERCHI DI COOPERARE + APPARTAMENTI AL PIANTERRENO

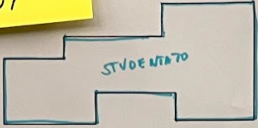
SOLIDARINE

Piano secondo



ABITARE SU SPORCATO (NON SOLO LUOGO DI MEMORIA → MA SUPPORTO SA... MENTALE

SALVAGUARDIA DEL PARCO APERTURA A TUTTI I CITTADINI

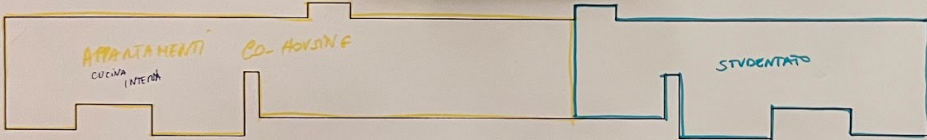


ABITARE degli ANZIANI FRAGILI

Edificio 37

ABITARE SUPPORTATO [INTERGENERAZIONALE]

Piano primo



LA RESIDENZIALITÀ ITRINIZZARE SU BISOGNI SOCIO SANITARI

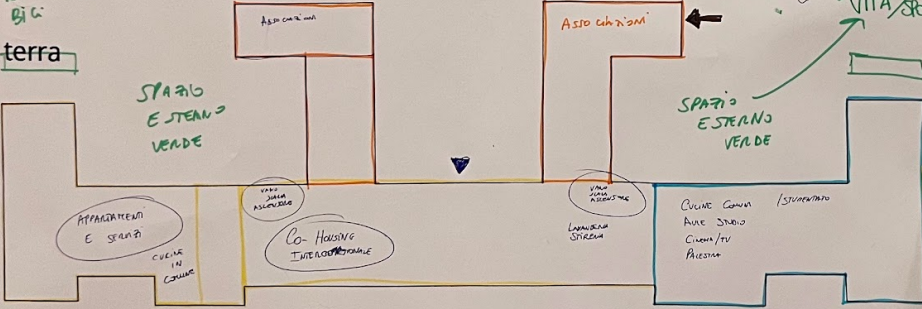
Piano p

INSEGNAMENTI SOCIO-SANITARI TERAPIA ESTERNI

STESSI ME AUA TINIA + MOSTRA + NUOVE

FRANCESCO DI JERONIMO RASSEMBLARE BICI

Piano terra



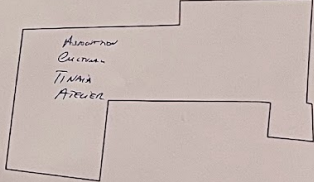
PERCORSO VITA SPORTIVO

CHIESA CO-GESTIONE SPAZI + ABBIGLIAMENTO

Piano terra

Residenze gestite TOTALHOUSING PUBBLICO MA CIRCUITO DOW CASE POPOLARI -

ABITARE "VERDE" (ALBERI E NO TRAFFICO)



S.SALVI NON SONO Q2 MA PER TUTTA LA CITTA'

S.SALVI DEVE RESTARE COMUNITA UN PARCO

GESTIONE PUBBLICA

NO HOUSING (STANZIALITÀ & "APPROPRIAZIONE") MA CO-HOUSING

Plenaria finale

Alle 12.00 i tre gruppi si sono riuniti nella sala della plenaria, i cartelloni pieni di post it e appunti sono stati appesi al muro e tre portavoce hanno spiegato a tutti quali temi sono emersi nelle discussioni.

La riunione si è sciolta alle 12.30, dandosi appuntamento all'incontro di restituzione previsto il 10 gennaio 2024 alle 17.30 nei locali del Quartiere 2.





Foto di Lucca Daddi